

VERIFICA E CONSEGNA DEL MANDATO 2013-2018

Lettura del Vangelo secondo Giovanni (12,1-3)

«Sei giorni prima della Pasqua Gesù andò a Betania, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cospargé i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

La nostra vita raggiungerà la sua pienezza solo quando le nostre relazioni diventeranno vere e forti; quando il criterio dell'amore regolerà i nostri affetti e le nostre scelte. Un amore come quello di Gesù: gratuito, radicale e fedele. Un amore possibile, come lo ha vissuto Maria, sorella di Lazzaro: nel suo prezioso profumo versato scorgiamo la profezia di una bellezza che salva il mondo.

Tutti: ecco, com'è bello e com'è dolce che i fratelli vivano insieme! È come olio prezioso versato sul capo, che scende sulla barba, la barba di Aronne, che scende sull'orlo della sua veste. È come la rugiada dell'Ermon, che scende sui monti di Sion. Perché là il Signore manda la benedizione, la vita per sempre. (Sal 133)

Letto 1: Maria cosparge di profumo i piedi di Gesù. Quell'atto è sorprendente; oseremmo dire esagerato o addirittura scandaloso: è un atto trasgressivo, oltre misura. Profezia di un'eccedenza, di un di più.

Letto 2: quel profumo ha la forza di avvolgere e riempire. In quella casa c'era tanta gente, ma c'era ancora un vuoto: qualcosa da colmare. Anche nella nostra vita ci sono vuoti che ci fanno paura; ci sono, a volte, la noia e l'indifferenza.

Letto 3: non cerchiamo una felicità virtuale, ma una gioia vera. Costruiamo tante relazioni, ma, forse, pochi legami profondi. Sperimentiamo così la durezza della solitudine che fa male e la fragilità che ferisce.

Letto 1: il profumo è il segno di un amore incondizionato e libero, che non ha altro fine se non quello di amare.

Letto 2: il profumo è segno di un amore che si fa dono fino in fondo, senza tenere nulla per sé.

Letto 3: il profumo è segno di un legame che non cede al possesso e apre al mistero della bellezza.

Tutti: riempi, Signore Gesù, la nostra vita, colmaci di quella gioia che ha in te la sorgente e mostraci lo stile dell'amore vero. Il profumo versato, segno di carità sincera, ci faccia percorrere la strada della solidarietà. Il profumo versato, fragranza che avvolge il mondo, ci doni la passione per il nostro tempo e la nostra terra. Amen.

Sant'Agostino, con appassionata ricerca, ha dato risposta alle domande che, nella sua intelligenza e nel suo cuore, sono sorte e che per molti anni lo hanno attanagliato. Nella sua Chiesa ha incontrato il Signore e si è convertito a lui con un amore profondo e sincero, trovando la bellezza e il compimento della vita.

Nelle Confessioni, così si esprime:

Letto 1: «Ti amo, Signore: ne ho la certezza. [...] Ma che cosa amo, quando amo te? Non una bellezza corporea, né una grazia temporale: non lo splendore della luce, così caro a questi occhi, non le dolci melodie delle cantilene d'ogni tono, non la fragranza dei fiori, dei profumi e degli aromi, non la manna e il miele, non le membra care gli amplessi della carne. Nulla di tutto ciò amo, quando amo il mio Dio. Eppure amo in un certo senso la luce, il suono, il profumo, il cibo, l'amplesso nell'amare il mio Dio: la luce, la voce, l'odore, il cibo, l'amplesso dell'uomo interiore che è in me, dove splende alla mia anima una luce non avvolta dallo spazio, dove risuona una voce non travolta dal tempo, dove si effonde un profumo non disperso dal vento, dov'è colto un sapore non attenuato dalla voracità, ove si annoda una stretta non interrotta dalla sazietà. Tutto questo amo, quando amo il mio Dio.»

Mandriola, 16 Novembre 2017